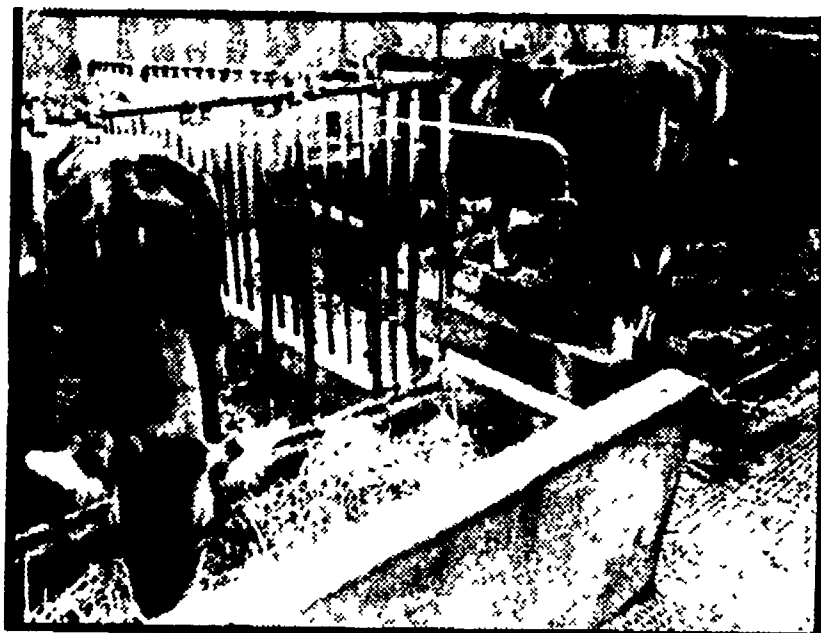


## Difficoltà e prospettive dell'agricoltura nel Sud

### Con il laboratorio del CNR si tracciano nuovi indirizzi per la zootecnia pugliese

Una presenza continua di studio e di ricerca nel settore degli allevamenti ovini e caprini - Il ruolo della Regione



#### Dalla nostra redazione

**BARI** - Buone notizie per le prospettive di sviluppo della zootecnia pugliese. Il Centro nazionale delle ricerche ha approvato, per una spesa di 610 milioni e l'impegno di 21 ricercatori e tecnici, l'istituzione di un laboratorio di ricerche sui ruminanti inorini (ovini e caprini). Il laboratorio, che per la spesa e il numero dei ricercatori è il più importante del genere fra quelli istituiti dal CNR, sorgerà in Puglia e precisamente nella zona di Castel del Monte presso l'ex fondazione «Bonomi» che ora è passata all'amministrazione provinciale di Bari.

Il laboratorio di ricerca in Puglia, che ha già un'ingente dotazione di 21 ricercatori e tecnici, è il più importante del genere fra quelli istituiti dal CNR. Sorgerà in Puglia e precisamente nella zona di Castel del Monte presso l'ex fondazione «Bonomi» che ora è passata all'amministrazione provinciale di Bari. È importante sottolineare subito questa collaborazione tra il CNR e un Ente locale come la Provincia di Bari che si è dichiarata pronta ad assicurare le strutture edilizie per questo importante laboratorio di ricerche attraverso un consorzio con il CNR

La presenza continua di studio e di ricerca nel settore degli allevamenti ovini e caprini (che rappresentano una parte non trascurabile del patrimonio zootecnico pugliese) per migliorare le conoscenze, approfondirle e renderle disponibili per la diffusione e l'utilizzazione da parte degli operatori in modo da contribuire efficacemente alla valorizzazione economica e sociale di questa importante attività produttiva. Viene a creare, in altre parole, un avanzato quadro di riferimento per il biennio della Regione Puglia presso nell'elaborazione dei piani di settore, di raggiungere nel 1982 un milione di capi ovini, possa essere raggiunto.

Il governo regionale deve impegnare gli organi tecnici predisposti per l'immediata delimitazione delle zone e il relativo accertamento dei danni, reso possibile con certezza dal carattere generalizzato del fenomeno, al fine del successivo invio al ministero delle proposte per l'applicazione degli interventi finanziari. Dal consiglio comunale di Brindisi è venuta la richiesta di un provvedimento straordinario a carattere di urgenza, con il quale possono essere, adeguatamente con anticipo, indennizzati gli agricoltori colpiti. Per dare corso a questi impegni si terrà una iniziativa pubblica promossa dagli enti locali, con la partecipazione degli organi di governo nazionale e regionale, delle organizzazioni sindacali di categoria, dell'ispettorato agrario e dell'Ente di sviluppo.

Il governo regionale deve impegnare gli organi tecnici predisposti per l'immediata delimitazione delle zone e il relativo accertamento dei danni, reso possibile con certezza dal carattere generalizzato del fenomeno, al fine del successivo invio al ministero delle proposte per l'applicazione degli interventi finanziari. Dal consiglio comunale di Brindisi è venuta la richiesta di un provvedimento straordinario a carattere di urgenza, con il quale possono essere, adeguatamente con anticipo, indennizzati gli agricoltori colpiti. Per dare corso a questi impegni si terrà una iniziativa pubblica promossa dagli enti locali, con la partecipazione degli organi di governo nazionale e regionale, delle organizzazioni sindacali di categoria, dell'ispettorato agrario e dell'Ente di sviluppo.

### Assemblea in Consiglio comunale

### A Manfredonia si discute dell'occupazione

Presenti parlamentari, consiglieri regionali e lavoratori - La situazione dell'Ajinomoto

#### Nostro servizio

**MANFREDONIA** - Lunedì, nell'aula consiliare del municipio, si è svolta una importante riunione nel corso della quale sono stati affrontati i problemi dell'occupazione, in particolare si è molto discusso sulla delicata vicenda della «Ajinomoto». A questo incontro, promosso dalla amministrazione democratica, hanno partecipato parlamentari (Carmelo Vania, Decaro), consiglieri regionali (Panico, D'Andrea, Papa), dirigenti sindacali provinciali (Miconi, Meneo) rappresentanti delle forze politiche e sociali, nonché una nutrita delegazione di lavoratori. La DC ha disertato questo incontro facendosi rappresentare soltanto dall'onorevole Cavaliere che del problema non sa mai occupato, mentre gli altri suoi autorevoli dirigenti hanno preferito non partecipare a questa seduta.



Diciamo subito che la riunione è stata importante non solo per le cose dette ma anche per le decisioni cui si è arrivati. Si è avuto un quadro abbastanza completo della situazione occupazionale, dello stato delle aziende cittadine e più in generale dei problemi dell'intera comunità provinciale. Ad una introduzione del sindaco compagno Michele Magnò che ha illustrato le iniziative della giunta per una immediata ripresa produttiva nei diversi settori, è seguito il dibattito che ha sottolineato la drammatica vicenda della «Ajinomoto», una fabbrica che è stata costretta nei mesi scorsi allo smantellamento.

L'«Ajinomoto» doveva essere riconvertita per produrre precetti e liofilizzati da una società che di recente l'ha acquistata dalla proprietà, la Realtur, filiale della Generale Investimenti. La Realtur si era impegnata a presentare un programma di sviluppo per la ripresa produttiva, purtroppo questo impegno è venuto meno clamorosamente senza spiegazioni obiettive. Le Realtur non solo non si è fatta carico della riconversione industriale, ma è anche venuta meno agli impegni riguardanti il trattamento salariale dei lavoratori, 248 dipendenti che ora, dopo tante traversie, sono in cassa integrazione speciale che scade il prossimo marzo.

#### Dal nostro corrispondente

**REGGIO CALABRIA** - Con una relazione dell'assessore regionale ai Lavori pubblici, Casalnuovo, è stato fatto un bilancio ufficiale dei danni e delle distruzioni provocate particolarmente nel Basco di Tiriolo dalle violente mareggiate del 3-4 gennaio scorso: sono crollati i numerosi muri di protezione, sono state scampagnate barriere marine erette a difesa dei centri abitati, sono verificatisi insediamenti di specchi d'acqua, crolli di case e interruzioni alla viabilità per la distruzione di alcuni tratti stradali. A testimoniare il disagio esistente tra le popolazioni c'erano, davanti alla sede del Consiglio regionale, i numerosi muri di protezione, sono state scampagnate barriere marine erette a difesa dei centri abitati, sono verificatisi insediamenti di specchi d'acqua, crolli di case e interruzioni alla viabilità per la distruzione di alcuni tratti stradali.

I danni finora accertati superano alle sole opere marittime i 45 miliardi di lire; ma il bilancio è ancora più grave poiché quella cifra vanno aggiunti i danni subiti dalle abitazioni e da centinaia di pescatori per la distruzione di barche ed attrezzature da pesca. Nella provincia di Cosenza i centri più colpiti sono Diamante dove è stato sconvolto il lungomare del Rione Piane; la frazione Calabaria e la Plaia (in questa località le onde hanno invaso le strade devastando alcune casette di Belvedere; Sanginetto, dove sono necessari interventi di difesa a mare con la ricarica delle dighe; Scigliara, dove la realizzazione di altre quattro dighe si appropria di scogliere in prossimità di Cinque Stelle e di un muro paronade per la luttuosità dell'intero abitato; nella frazione Pietrabbanda di Sanginetto, con la ricostruzione di un nuovo muro paronade; Cetrazzo con la costruzione di un muro paronade a difesa del quartiere Case popolari, con il ricambio delle scogliere nella zona Colonie.

E' dunque necessaria una programmazione, pur nelle diverse competenze esistenti, delle opere a difesa delle coste calabresi. Su questo aspetto ha particolarmente insistito il nome del gruppo comunista, il vicepresidente del Consiglio regionale, Rossi, il quale ha ribadito la necessità di un governo unitario nelle competenze in materia di difesa delle coste calabresi. Su questo aspetto ha particolarmente insistito il nome del gruppo comunista, il vicepresidente del Consiglio regionale, Rossi, il quale ha ribadito la necessità di un governo unitario nelle competenze in materia di difesa delle coste calabresi.

#### Roberto Consiglio

#### Dal corrispondente

**BRINDISI** - Le gelate dei giorni scorsi hanno segnato duramente le campagne brindisine. Si calcola che circa 5 mila ettari di carciofi, una coltura di grande impulso che richiede molte giornate lavorative, siano andati completamente distrutti mentre erano nel pieno dell'attività vegetativa. I danni maggiori si sono verificati in agro di Brindisi e nei comuni limitrofi, Mesagne, San Pietro, Cellino, Sandonaci, San Pancrazio; interessata ma in modo minore anche la zona di Fasano. La violenza delle gelate ha determinato una lesione profonda delle piante e ha distrutto non solo il raccolto in atto ma anche i successivi.

Ad una prima valutazione i danni ammonterebbero a qualche decina di miliardi (si parla di 40). Il gelo ha prostrato in particolare le piccole e medie aziende contadine, già in difficoltà per gli onerosi e maggiori costi sostenuti nella corrente campagna a causa della siccità che ha richiesto numerose e costose irrigazioni di soccorso. La situazione si rifletterà sensibilmente sui già precari livelli occupazionali in agricoltura comportando una flessione di giornate lavorative dell'ordine di centinaia di migliaia; un mancato introito di miliardi di lire per salari non incassati e un danno economico e sociale provinciale. I ritardi e le inammissibili inefficienze che hanno caratterizzato l'intervento di pubblici uffici, in circostanze analoghe, negli anni passati nell'applicazione delle misure finanziarie previste dalla legislazione vigente, hanno consigliato una pronta mobilitazione degli interessati, delle organizzazioni professionali, sindacali e politiche per consentire con interventi immediati, una rapida ripresa produttiva in un settore vitale della economia provinciale.

## Danni per quaranta miliardi causati dal gelo nelle campagne brindisine

Le colture di carciofi hanno subito le conseguenze più gravi - Le inefficienze - Incontro all'ispettorato agrario

Nei giorni scorsi una delegazione di coltivatori guidata dal compagno senatore Miraglia e dai dirigenti della Confcoltivatori ha avuto un primo incontro con i funzionari dell'ispettorato agrario; ordini del giorno sono stati votati dal Consiglio comunale di Brindisi, su iniziativa del gruppo comunista, e dalla amministrazione provinciale. Gli interventi e gli impegni da assumere sono stati definiti con estrema chiarezza. Innanzitutto il governo centrale dovrebbe finalmente modificare e migliorare la legge 364 sul fondo di solidarietà in agricoltura dotandola di adeguati mezzi. In attesa del nuovo dispositivo, comunque, è urgente l'emissione del decreto ministeriale per fare scattare le provvidenze previste dalla legge.



#### In Calabria danni per oltre 5 miliardi

### I provvedimenti della Regione dopo l'ondata di maltempo

Il governo regionale deve impegnare gli organi tecnici predisposti per l'immediata delimitazione delle zone e il relativo accertamento dei danni, reso possibile con certezza dal carattere generalizzato del fenomeno, al fine del successivo invio al ministero delle proposte per l'applicazione degli interventi finanziari. Dal consiglio comunale di Brindisi è venuta la richiesta di un provvedimento straordinario a carattere di urgenza, con il quale possono essere, adeguatamente con anticipo, indennizzati gli agricoltori colpiti. Per dare corso a questi impegni si terrà una iniziativa pubblica promossa dagli enti locali, con la partecipazione degli organi di governo nazionale e regionale, delle organizzazioni sindacali di categoria, dell'ispettorato agrario e dell'Ente di sviluppo.

#### Luigi Iazzi

L'organizzazione dei coltivatori ha inviato questo scottante documento al presidente della Regione, al presidente dell'ARS, ai segretari dei partiti e ai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. «Non afferma il presidente della Confcoltivatori, Girolamo Scaturro - non intendiamo fare scandalismo. Vogliamo trasferire il problema in sede politica per riaffermare un nuovo modo d'affrontare i problemi dell'agricoltura in Sicilia».

## La Confcoltivatori mette sotto accusa in Sicilia la politica dell'assessorato

Selezione arbitraria per avviare l'iter delle leggi - Ritardi e inadempienze - Rifiuto di modificare la situazione

#### Dalla redazione

**PALERMO** - Il consiglio regionale siciliano della Confcoltivatori, che ne è l'autore, lo presenta come un documento di «valutazioni» sulla condizione «politico-operativa» dell'assessorato all'agricoltura della regione. Ma è sufficiente una lettura anche affrettata per capire che si tratta di una vera e propria requisitoria a una gestione sull'assessorato e sull'operato del suo massimo responsabile, il DC Giuseppe Aleppo, che nella cruda e lunga elencazione di fatti e misfatti, non sembra aver possibilità di assoluzione. Argomenti che certamente non potranno essere elusi nel prossimo importante appuntamento della conferenza regionale dell'agricoltura, convocata nei primi di febbraio.

cominciando dalle questioni più significative, le severe censure al comportamento dell'assessorato. **MODI DI GOVERNARE** - «Risulta in modo certo - è scritto nel documento - che qualunque tipo di pratica tendente ad ottenere un diritto sancito dalle leggi in vigore, non inizia il suo normale iter istruttorio se non viene nominativa richiesta dalla segreteria e dal gabinetto dell'assessore». E ancora: «I finanziamenti di cui dispone direttamente l'assessorato vengono quasi interamente assegnati con questo sistema». La conseguenza immediata e sistematica, secondo il libro bianco, preparato dalla organizzazione dei coltivatori, è che le pratiche che vengono portate autonomamente avanti dai vari uffici dell'assessorato finiscono per subire un alt'arresto l'espeditore della non autorizzazione ai sopralluoghi o della mancata firma del finanziamento. Stessa

sorte per i provvedimenti di liquidazione dei collaudi che rimangono sul tavolo dell'assessore, a volte per oltre due mesi». **Tale modo di governare** - sottolinea la Confcoltivatori - crea tutte le condizioni perché prosperino il clientelismo e la corruzione e mortifica quei funzionari che non si prestano a questo «gioco». Mettendo in guardia dal reale pericolo di un «collasso del settore» a causa di tale elezione, la Confcoltivatori sostiene che da alcuni anni l'assessorato si è ridotto ad un «organo di contemplazione», senza aver mai esercitato la funzione di organo di programmazione. **LEGGI INAPPLICATE E RITARDI** - Ecco solo alcune gravi responsabilità attribuite all'assessorato: non aver adeguato la realtà siciliana alle direttive della comunità europea; il mancato recepimento delle norme sul vino e sull'associazione dei produttori di latte (la Sicilia è l'unica

regione che non ha fissato un prezzo alla produzione); la mancata applicazione delle norme sulle terre incolte; la mancata risoluzione dei problemi delle utenze irrigue; il fatto che non sono mai stati consultati comitati e sindacati sugli indirizzi di spesa di numerose leggi; la legge sull'assistenza tecnica è ancora bloccata, mentre viene sottoposta al pieno arbitrio delle banche il credito agrario. La Confcoltivatori parla di «irresponsabilità» dell'assessorato, quando autorizza piani di trasformazione dei grossi agrari che mirano solo a cacciare i coltivatori dai fondi e di totale «disinteresse» nella erogazione dei contributi delle coltivazioni danneggiate dalle avversità atmosferiche. **LE RESPONSABILITÀ DELL'ASSESSORE** - Il grave torto dell'onorevole Aleppo è quello di «rifiutare esplicitamente» ogni sforzo per modificare la situazione, trincerandosi dietro il pretesto, davvero econo-

trante, che quanto avviene nei suoi uffici si verifica anche negli altri assessorati. Non si possono rifiutare - sostiene l'assessore - agli amici e ai colleghi «i favori». Alla richiesta di voltar pagina - ricorda ancora la Confcoltivatori - lo stesso Aleppo risponde che lo farà solo se ciò verrà deciso dalla giunta di governo e non verrà soltanto per il suo assessorato. L'organizzazione dei coltivatori ha inviato questo scottante documento al presidente della Regione, al presidente dell'ARS, ai segretari dei partiti e ai presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. «Non afferma il presidente della Confcoltivatori, Girolamo Scaturro - non intendiamo fare scandalismo. Vogliamo trasferire il problema in sede politica per riaffermare un nuovo modo d'affrontare i problemi dell'agricoltura in Sicilia».

#### Dalla nostra redazione

**CATANZARO** - Mentre si avvicina la scadenza del 15 gennaio, in cui si convocerà il Consiglio regionale per la elezione del nuovo esecutivo, il dibattito per la soluzione della crisi politica in Calabria ha registrato un intervento sulle pagine del «Giornale di Calabria», del segretario regionale del PSI Cesare Marini e un analogo articolo di Valerio Marini affronta la situazione calabrese, affrontando la crisi politica, politica che, per quanto riguarda il PCI, non ha mai conosciuto momenti come quelli richiesti dal segretario socialista. Vero è che a differenza del centro e del centrosinistra, la nuova fase aperta nel '75 è stata sempre una fase di stretta e di contenimento, ma si è aperto ad una situazione di crisi per il problema di Marini e Marini dimentica, a conferma di ciò, le tre crisi regionali aperte dal PCI in Calabria sulle questioni di contenuto e per ultimo il ritiro dell'appoggio alla giunta Ferrata per le clamorose inadempienze rispetto al programma sottoscritto nel marzo dell'anno scorso.

#### Un lunghissimo articolo del segretario regionale del PSI

### Sulla crisi della Calabria nuovi (e anche discutibili) interventi

Sulla proposta di giunta unitaria, poi, Marini, si limita ad affermare che «la proposta di giunta unitaria è corretta dal punto di vista politico, appare poco praticabile a poco più di un anno dalla fine della legislatura». Ci sembra ora che, giusto per mantenere il discorso ai problemi della Calabria come suggerisce Marini, la proposta di un governo unitario nasca proprio in vista della soluzione di quei problemi, per fronteggiare meglio la crisi economica e sociale, per unire in uno sforzo solido i partiti democratici nella eccezionale situazione della regione. Non quindi «un incoerente che si spessa» una decisione improvvisa a guida dell'assetto del PCI occorre invece

#### Trattativa tra Giunta e sindacati

### Palermo: salirà a 150 lire il prezzo dei bus

Un commissario inviato dalla Regione aveva predisposto una tariffa di duecento lire

**PALERMO** - Non raddoppierà il prezzo del biglietto dell'autobus a Palermo. Subirà, probabilmente, solo un aumento del 50%, cioè da 100 a 150 lire. E' questo il risultato strappato alla giunta comunale di centro sinistra dai sindacati palermitani, al termine di una lunga e difficile trattativa col sindaco che dovrà essere ratificata oggi dal Consiglio comunale. Le nuove tariffe sui mezzi di trasporto dell'azienda municipalizzata palermitana sostituiranno così quelle che, la scorsa settimana, avevano predisposto un commissario inviato dalla Regione. Era stato deciso tutt'altro che un aumento da 100 a 200 lire del biglietto. L'accordo prevede che invece il biglietto avrà una validità di un'ora e potrà essere utilizzato su più linee, nell'ambito dei 60 minuti. Pur ratificando alcuni aumenti, del resto imposti dal provvedimento di leggi nazionali per le aziende municipalizzate, l'accordo mitiga comunque le decisioni del commissario e le stesse misure che la giunta si era affrettata a predisporre; abbatterà a prezzo ridotto dovrebbero venire introdotte alle categorie meno protette, come i

pensionati e i lavoratori; una intensa è stata raggiunta anche sulle tariffe del servizio idrico. Vengono inoltre previste cinque fasce relative a minori o maggiori consumi. Anche in tale caso le tariffe, pur dando il via ad aumenti sollecitati dalla Regione e dallo Stato, ridimensionano gli orientamenti della giunta comunale e del presidente dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto (AMAP).

#### Scuole chiuse ad Enna per mancanza d'acqua

**ENNA** - Scuole chiuse ad Enna da ieri mattina fino a lunedì sera. La Regione ha deciso il provvedimento agli studi della provincia, in seguito alla mancanza d'acqua l'improvvisa siccità di stata determinata da un guasto all'impianto elettrico dell'acquedotto dell'ANCIIPA, danneggiato dal maltempo. Anche a Pietraperola le lezioni sono state sospese perché i rubinetti sono a secco. Una sola scuola media, che è possibile rifornire con autobotte, l'istituto «Vincenzo Guarnaccia», è rimasta funzionante.

#### te mandato alla giunta: a)

di assumere le iniziative opportune e necessarie affinché sia finanziato immediatamente e costruito con ogni sollecitudine il porto di Bagnara (progetto d'assesse del comitato tecnico-amministrativo regionale e già approvato dal Consiglio superiore del 27 della legge 193, e attuato, a difesa dell'abitato di Scilla lo studio-progetto di opere portuali elaborato dalla commissione regionale di tecnici ed esperti e tal fine il Consiglio regionale impegna la giunta ad utilizzare, per la copertura finanziaria, oltre gli eventuali fondi ordinari disponibili, le economie degli esercizi decorsi e le disponibilità di cui all'articolo 77 della legge 193, e un importo del 40 per cento destinato al turismo e all'artigianato; b) di predisporre con programmi organici gli interventi necessari ed urgenti per il proseguimento ed il completamento delle opere di difesa dal mare e per il ripristino delle opere portuali danneggiate; c) di proporre la riqualificazione del programma dei porti approvato nel Consiglio regionale di difesa delle coste.

#### Enzo Lacaria

#### Inchiesta per la donna grave dopo un aborto clandestino

**MESSINA** - La Procura della Repubblica di Messina ha aperto un'inchiesta sulla vicenda di una donna che, in una cura è stata sottoposta nello studio di un noto ginecologo messinese, il dottor Giorgio Scilla. La donna, che ha 27 anni, Maria A., madre dei tre figli, abitante a Prato, un paesino della fascia tirrenica della provincia.